

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

ORARIO SS. MESSE

GIUGNO 2015

BASILICA
Viale Argonne, 56

| FESTIVE | FERIALI |
|-------------------|---------|
| 8.30 | 8.00 |
| 10.00 | |
| 11.30 | |
| 17.00 | 17.00 |
| 18.30 | 18.30 |
| PREFESTIVA | 18.30 |

CAPPELLA DIO PADRE
Via Saldini, 26

| FESTIVE | FERIALI |
|-------------------|---------|
| 9.30 | 9.30 |
| 11.00 | |
| 19.00 | |
| PREFESTIVA | 18.00 |

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56
ore 10-12 e 16-18,30
02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15
02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don Gianluigi PANZERI

parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don Marco MAGNANI

Don Maurizio PEDRETTI

Don Gianfranco SALVADERI

Residente

con incarichi pastorali

Mons. Ferdinando RIVOLTA

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA PROSSIMA

IBAN Parrocchia:

IT78S0335901600100000119659

IBAN Oratorio:

IT97M0335901600100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202



LOGO DELL'ORATORIO ESTIVO
che richiama lo slogan dell'EXPO 2015:
NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

ALL'INTERNO

Prossimi appuntamenti

La parola del Parroco

p. 2

p. 3

**Conosciamo la Cappella di Dio Padre
in Via Saldini, 26**

p. 4-5

**Lettera di Mons. Ferdinando in occasione
del suo Sessantesimo di sacerdozio**

p. 6

Anagrafe Parrocchiale e Calendario

p. 7

Fotocronaca

p. 8

*Tutto a colori lo vedi nel sito www.nereoachilleo.it
dove trasmettiamo anche la S. Messa sia nei giorni feriali che alla domenica*

STAMPATO IN PROPRIO

SABATO 13 GIUGNO Sant'ANTONIO di PADOVA



ore 20.45
PREGHIERA IN
BASILICA E
PARTENZA DELLA
PROCESSIONE

PRESIEDERA' LA
PROCESSIONE
MONS.
FERDINANDO
RIVOLTA

CONCLUSIONE
ALL'IMMACOLATA E
SANT'ANTONIO

**ANNUALE PROCESSIONE
CON LA RELIQUIA
E LA STATUA DI S. ANTONIO
DALLA BASILICA
ALLA PARROCCHIA
DI VIALE CORSICA**

ULTIMI POSTI

29 GIUGNO – 6 LUGLIO
La Parrocchia ti propone la
VISITA delle CAPITALI



- | | |
|---------------------|------------|
| - VIENNA | Austria |
| - BRATISLAVA | Slovacchia |
| - BUDAPEST | Ungheria |
| - ZAGABRIA | Croazia |

Informazioni sul sito e
iscrizioni presso la Segreteria

Riunione organizzativa Lunedì 22 ore 18

VENZIGLIO
Oratorio S. Carlo
Casa Occhi - Prov. Brescia
Costo: 330 €
(per i fratelli 300€ a testa)

1 turno 6-16 Luglio
3^a elementare
2^a media

16-26 Luglio
11 turno
3^a media- 3^a superiore

ORATORIO ESTIVO 2015 8 GIUGNO – 1 LUGLIO

**ORATORIO FERIALE ESTIVO
PER BAMBINI E RAGAZZI/E DALLA
PRIMA PRIMARIA ALLA TERZA MEDIA
CON ORARIO DALLE ORE 08.00
ALLE 17.30 DAL LUNEDI' AL VENERDI'
E CON LA POSSIBILITA'
DI FERMARSI PER IL PRANZO.
OGNI SETTIMANA E' PREVISTA UNA
GIORNATA IN PISCINA AL MARTEDI'
E UNA GITA AL VENERDI'.
CHI FOSSE INTERESSATO SI RIVOLGA
ALLA SEGRETERIA DELL'ORATORIO
S. CARLO
IN PIAZZA S. GEROLAMO 15
DAL LUNEDI' AL VENERDI'
DALLE ORE 17 ALLE 18.**

LA PAROLA DEL PARROCO



La nostra città da un mese sta vivendo l'esperienza di EXPO 2015. Numerosi curiosi e turisti si riversano nell'area della manifestazione, grandi personaggi visitano i diversi padiglioni preparati in una corsa

contro il tempo. A giudicare dai numeri dei visitatori e dai commenti anche di nostri parrocchiani che già hanno camminato incuriositi sul cardo e sul decumano visitando or questo or quel padiglione - da non perdere il Palazzo Italia, dicono tutti - e si sono fermati col naso all'in su a guardare il famoso albero della vita con i suoi serali giochi di luci e di getti d'acqua, sembra proprio un successo.

Il giorno 11 di questo mese sarà dedicato al padiglione della Santa Sede che porta per titolo: "Non di solo pane vive l'uomo" e "dacci oggi il nostro pane". Lo scopo è quello di far pensare ai due aspetti del simbolo del pane: da una parte la dimensione materiale, fisica, concreta, con tutti le problematiche sociali che comporta (800 milioni le persone sottoalimentate secondo i dati della FAO) e dall'altro, l'aspetto più simbolico, che ha a che fare con la complessità della persona che ha bisogno anche di nutrimento interiore, spirituale.



MILANO 2015
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

L'interno del padiglione della Santa Sede ripropone, invece, quattro dimensioni del tema conduttore: l'aspetto ecologico (a cui Papa Francesco dedicherà prossimamente un'enciclica), l'aspetto economico della produzione del cibo col risvolto della solidarietà, l'aspetto educativo che sempre sta a cuore alla Chiesa ed infine una riflessione tipicamente religiosa-teologica per soffermarsi sul cibo come sinonimo di dono (con riferimento al pane eucaristico nel quale Cristo si dona a noi), partendo dalle numerose mense aperte ai poveri per finire con le forme moderne e attuali rappresentate dai banchi alimentari.

Il Card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura e titolare del padiglione, ad una domanda di un giornalista: "L'Expo rappresenta un'occasione per riflettere sul

messaggio cristiano in relazione al cibo?", così ha risposto: "Il cibo ci consente di scoprire veramente chi siamo, se lasciamo che l'operazione del nutrire dischiuda tutte le potenzialità che contiene, come il Vangelo ci ricorda: *Voi mi cercate - dice Gesù alle folle - non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna* (Gv 6,26s). Solo in questo modo possiamo scoprire di essere veramente uomini: quando rispondiamo alla fame, quella vera; quando attraverso il cibo ci leghiamo tra noi, ci mettiamo in relazione. Il momento di



comunione diventa addirittura luogo in cui Dio stesso ha rivelato la sua volontà di relazione e di comunione con gli uomini. *Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio* è un'affermazione del libro del Deuteronomio (8,3) ripresa poi da Gesù nel Vangelo di Matteo (4,4). Proprio per contrastare la tentazione di ridurre l'uomo ai soli bisogni fisici e materiali. Allo stesso tempo per rilanciare l'idea che l'azione del nutrire, intesa in modo integrale, è lo spazio che Dio ha istituito per educare gli uomini e per incontrarli".

All'EXPO c'è anche il Padiglione della Caritas che ha scelto come slogan di partecipazione "Dividere per moltiplicare". Solo attraverso la condivisione di risorse, cibo, acqua, ma anche dei saperi, conoscenze e scienza, si può superare l'attuale stato di cose: 805 milioni di persone malnutrite e denutrite, concentrate nell'Africa Sud sahariana piuttosto che in India. L'1% della popolazione mondiale detiene la metà della ricchezza, mentre l'altro 99% l'altra metà. Inoltre c'è la questione dello scarto e dello spreco. La Caritas vuole allora sottolineare con la sua presenza all'EXPO che questa situazione è intollerabile e che può essere risolta con scelte politiche precise. Ad esempio, la non incentivazione delle multinazionali che comprano intere fette di Stati, anche attraverso la corruzione dei potenti, a favore della promozione dell'agricoltura familiare e su piccola scala; il riconoscimento dei diritti sulla terra, in particolare delle donne che sono i maggiori attori dell'agricoltura nei Paesi poveri del mondo; il diritto al cibo e all'acqua ...

Don Gianluigi

LA CAPPELLA DI DIO PADRE di Via Saldini, 26



L'opera nasce nella seconda metà degli anni cinquanta ad opera dell'architetto **Ernesto Cavalletti** (1915-2007), come risposta al crescente bisogno di spazi sacri all'interno della città. Questa cappella è un esempio di Chiesa domestica, in quanto inserita all'interno di caseggiati, pur conservando la propria identità. La dedicazione è dovuta al tema della *Missione cittadina* voluta dall'arcivescovo Giovanni Battista Montini (Paolo VI) per l'anno pastorale del 1957: la paternità divina. Questa cappella voleva essere segno e memoria di quella straordinaria avventura di fede della missione cittadina; verrà consacrata dallo stesso Arcivescovo il 9 ottobre 1960. **La facciata** principale protesa in avanti si contrappone al condominio arretrato ed è caratterizzato da un cornicione spezzato, rivestito in legno e chiuso da una pensilina sporgente. La composizione è completata da una fascia vetrata di color giallo che separa il cornicione dal basamento in granito rosso, nel quale sono inseriti un portale ligneo centrale e due laterali, con rilievi in bronzo. Questi, insieme alla croce, collocata sotto la pensilina, sono gli unici elementi che denunciano la funzione dell'edificio che altrimenti si presenterebbe come un semplice spazio abitativo. Nelle porte d'ingresso sono collocati bassorilievi in bronzo di **Nicola Sebastio** (1914 - 2005) con scene, dalla composizione sintetica, della *Missione di Milano*, voluta dal Card.

Montini e, i simboli dei quattro evangelisti. **L'interno** a semplice aula unica, presenta un altare in marmo bianco con venature scure, illuminato dall'alto da un lucernario a tre cerchi concentrici, evocativo della Trinità. La cappella è arricchita da diverse opere dell'artista **Nicola Sebastio** la più importante e di notevole rilievo artistico è il **mosaico absidale** che funge da pala d'altare. L'anziano Dio Padre regge nel suo grembo il Figlio crocifisso e tra i due aleggia lo Spirito Santo. Si era nel 1960 e il diffuso astrattismo geometrico dell'epoca gli ispirò l'idea di giocare l'intera composizione sul modulo del triangolo, che è anche il simbolo più utilizzato per rappresentare la Trinità. Il mosaico dai colori ocra tenera, è un grande gioco di triangoli che vanno definendo le figure con chiaro intento bidimensionale.



Circondano la Trinità i simboli dei quattro evangelisti: Marco (leone), Luca (bue), Matteo (angelo) e Giovanni (aquila). Vi troviamo il sole, che è il Sole di giustizia, con il monogramma di Cristo e la luna con il nome di Maria. In basso una suggestiva immagine della Chiesa, raffigurata come una nave che veleggia al soffio dello Spirito; affollata del popolo di Dio e guidata dal Papa, successore di Pietro, insieme ai santi e ai beati. Le due vetrate colorate che illuminano l'altare, a destra e a sinistra del mosaico absidale, sono opera dell'anno 2009 di Albano Poli, artista di Verona e raccontano i sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima ed Eucarestia. Importante opera di Nicola Sebastio è anche la

balaustra, per tutta l'ampiezza del presbiterio si snoda una composizione in ferro battuto e grossi pezzi di cristallo grezzo, tracciato con la sola sagoma delle figure, come un disegno schematico ma ben riconoscibile e rappresentante l'Ultima Cena. Del medesimo artista è anche il **tabernacolo** in rame con scolpito l'agnello pasquale nel lato dell'apertura con l'ostia al cui interno troviamo la scritta IHS (Gesù salvatore degli uomini); sul lato destro vi è rappresentata l'eucarestia con la spiga e il grappolo d'uva e due persone con in mano uno una brocca e l'altro un cesto con il pane, vi troviamo la scritta pane e vino e in fondo a sinistra la firma di Sebastio con la data 1960. Sul lato sinistro vi è il simbolo di Dio che vede, le fiammelle e due persone con le mani conserte, vi troviamo la scritta: non sono più io che vivo ma Cristo vive in me. Nella parte opposta all'apertura del tabernacolo c'è un volto con le mani alzate e due mani sullo sfondo che contengono l'ostia e vi troviamo la presenza dello Spirito Santo. Vi è la scritta: io sono il pane vivo. All'interno delle **cappelle laterali** ci sono altri mosaici realizzati dai suoi allievi, raffiguranti la Madonna delle lacrime e il Sacro Cuore. Ogni cappella laterale è chiusa da una piccola balaustra sempre in ferro battuto di Nicola Sebastio. Partendo dall'altare maggiore, nella prima, troviamo a sinistra il popolo di Dio che guidato dalla nuvola luminosa, la *shekinà*, attraversa il Mar Rosso; a destra il re Davide, a cui sono attribuiti i salmi, che suona la lira. Nella seconda balaustra è raffigurato Gesù bambino, la Madonna e san Giuseppe, poi a destra l'Annunciazione: l'angelo Gabriele e la Madonna e tra i due personaggi, al centro, il Verbo che si fece carne. Nella terza balaustra è rappresentato il presepe: la Madonna, san Giuseppe ed il bambino Gesù con i Re magi;

nella quarta un orante in ginocchio. In quest'ultima cappella vi sono altre due opere in rame sbalzato di Nicola Sebastio: sullo sfondo la storia delle reliquie dei Magi, opera realizzata per la Basilica di Sant'Eustorgio in Milano dove vi è una copia identica e sulla destra nella stessa cappella una *passio Domini* realizzata nel suo caratteristico e inconfondibile stile.

Itinerario delle Chiese Contemporanee

Architettura, arte e musica
in un itinerario unico



**Depliant preparato dalla Diocesi per
presentare 50 artistiche Chiese tra
cui la nostra Cappella di Dio Padre**

Sui nuovi **Lezionari della liturgia ambrosiana** troviamo raffigurate due opere di Nicola Sebastio presenti nella Cappella e precisamente: il mosaico sul vol. III Mistero della Pentecoste feriale pagg. XX-I e un particolare del tabernacolo nel vol. III, Mistero della Pentecoste, festivo pag. 244.

Nicola Sebastio nasce a Bologna nel 1914, vive a Logosanto e a Comacchio nella sua infanzia e adolescenza. Frequenta il liceo

artistico di Bologna, dove incontra il maestro Giorgio Morandi; successivamente frequenta l'Accademia delle Belle Arti di Firenze. In seguito si reca a Milano per frequentare la scuola Beato Angelico, fondazione cattolica che si occupa di arte. Nel 1940 parte per la guerra e viene fatto prigioniero in un campo di concentramento inglese in Egitto per tre anni. Compie diversi viaggi con l'Unione cattolica artisti italiani. Nel 1970 riceve il premio "Madonnina d'oro" vinto anche dal poeta Giuseppe Ungaretti. Trascorre gli anni della maturità a Milano in via Amadeo (Città studi).

Il messaggio dei suoi lavori può essere così descritto: l'amicizia con Dio è diventata cascata di amicizia con l'uomo, in una visione dove la croce, perno della sua arte, volge sempre in positività la realtà. Arte, fede e bellezza sono le sue prerogative. La vita artistica di Sebastio inizia con la scoperta dell'arte egizia durante la prigionia di guerra che ha influenzato il suo linguaggio artistico. L'artista afferma una positività del reale anche nei suoi momenti più dolorosi. La sua vita e le sue opere ruotano attorno a due elementi per l'artista importanti: la Croce e la Speranza. La croce perché la sua vita è stata costellata dall'esperienza del dolore e, non si è accontentato di subirlo, ma ne ha voluto affermare la forza di liberazione e di speranza. Durante la prigionia in Egitto realizza l'originale presepe, dando avvio allo sbalzo dei coperchi in latta dei pasti, tecnica poi perfezionata con il rame. Dipinge in seguito gli splendidi acquarelli all'interno delle piramidi, svelandone al mondo la bellezza. Le fughe notturne dal campo di concentramento gli permettono di esplorare e di conoscere le piramidi. Quelle raffigurazioni sono di grande valore documentale oltre che artistico, perché raffigurano le piramidi esattamente com'erano prima dei saccheggi e delle devastazioni alle quali andarono incontro. Più delle grandi piramidi, della sfinge, dei templi, lo hanno

impressionato l'arte dei piccoli rilievi dipinti sulle pareti, che mostrano vari aspetti della vita quotidiana tra le mura domestiche o sui campi o sul fiume Nilo. Importanti sono le due committenze che l'artista ha avuto l'onore di realizzare per il duomo di Milano, la statua che raffigura il monaco Lazzaro che si trova nella facciata nord di fronte a La Rinascente e in una guglia della facciata del duomo la statua di san Giovanni Battista della Salle. Partecipò anche al concorso per la realizzazione della quinta porta del duomo, l'ultima verso sud, che doveva raccontare le vicende della Fabbrica, ma venne vinto dallo scultore Minguzzi. Sue opere si trovano in diverse Chiese lombarde ed emiliano-romagnole, nell'abbazia di Pomposa, numerose sono le opere più piccole, come i bronzetti e le incisioni, in cui compone l'essenzialità egizia con quella romanica. Il museo cittadino di Comacchio contiene numerose sue opere. Nella cappella della scuola del FAES in via Amadeo 11, sempre in zona città studi è possibile ammirare una via crucis dell'artista.



Ultima fotografia dell'artista 91enne

Scrivendo l'artista Sebastio: "L'arte è la cosa meno utile da un punto di vista immediato, ma molto importante alla lunga. Può arrivare un giorno in cui l'arte vi salvi, riesca a ridarvi il senso della vita pienamente umana, se l'aveste smarrito. L'arte, naturalmente con la fede, può salvare".

Don Maurizio Pedretti

LETTERA DI MONS. FERDINANDO IN OCCASIONE DEL SUO SESSANTESIMO DI SACERDOZIO

Carissimi,
domenica 10 maggio u.s., in occasione della solennità dei nostri santi patroni i martiri Nereo e Achilleo, avete voluto ricordare il sessantesimo anniversario della mia ordinazione sacerdotale. Ringrazio innanzitutto il nostro Parroco, don Gianluigi, che è stato il promotore della festa e con Lui ringrazio i Sacerdoti, miei confratelli nel presbiterio della Parrocchia, don Maurizio, don Gianfranco e don Marco, e anche don Giorgio Erba e don Gabriele Giorgetti che hanno concelebrato con me la Santa Messa solenne delle ore 11,30.

Ringrazio tutte le persone che in vari modi hanno lavorato per la buona riuscita di quella solenne celebrazione.

In quel giorno mi sono sentito amato dai miei vecchi fedeli parrocchiani. La loro affettuosa vicinanza mi ha fatto superare l'inevitabile tristezza che ci assale nei momenti di memoria e di commemorazione.

Sono moltissime le persone che sento il dovere di ringraziare. Le vorrei ricordare tutte, ma non è possibile. Specialmente ringrazio il Signore che in questi sessanta anni mi ha dato la vita, la salute e la perseveranza.

Sono convinto che per ognuno di noi nella sua Parola il Signore ha incastonato qua e là un motto, un suggerimento, una indicazione che si adatta e illumina ogni circostanza, lieta o triste, della nostra esistenza.

Quella preparata per me per questa occasione l'ho trovata proprio nel brano di Vangelo che abbiamo letto in quella domenica 10 maggio: *"non voi avete scelto me, ma Io ho scelto voi e vi ho costituito perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga"* (Gv.15,16).

In queste parole di Gesù sta la sintesi della mia vita di uomo e di sacerdote. Esse mi riscattano dalla paura di aver fallito e mi infondono fiducia e coraggio nel continuare ad essere prete e mi assicurano della fecondità del mio apostolato,

nonostante la limitatezza delle mie forze.

Dei miei sessant'anni di sacerdozio la metà esatta l'ho passata come Vostro parroco e ben trentasette sono ormai gli anni della mia presenza fra voi. Mentre penso a questo mi si affollano alla mente e al cuore persone, ricordi, gioie e paure che affido con grande fiducia alla bontà e alla misericordia del Signore. Lui non mi ha fatto mai mancare l'aiuto, il sostegno, il coraggio di cui di volta in volta ho avuto bisogno.



Celebrare un così impegnativo anniversario è certamente motivo di gratitudine e di gioia, ma anche occasione di nostalgia e anche un po' di tristezza quando penso alle tante persone care che ho perso lungo questo cammino. Fra i miei libri conservo l'album delle fotografie della mia prima Santa Messa. Vi confido che sono anni che non lo apro e nemmeno l'ho aperto in questa circostanza. Il motivo è che non mi voglio commuovere nel vedere che di tutte le persone che allora mi erano

vicine, sono rimasto solo io. Tutti gli altri sono morti: i miei genitori, mio fratello, tanti miei parenti e amici. Fra questi desidero ricordare in modo particolare uno, padre Enea Tapella. Siamo nati e cresciuti nel medesimo paese, Vanzaghello, siamo stati ordinati sacerdoti insieme, il 26 giugno 1955, avremmo dovuto celebrare la prima Santa Messa insieme.

Ma allora, si era prima del Concilio, non era possibile concelebrare. Dovevamo quindi metterci d'accordo chi di noi avrebbe dovuto celebrare per primo la Santa Messa nella nostra parrocchia. A ben guardare sarebbe toccato a lui perché era di qualche anno maggiore di me. Invece padre Enea mi ha ceduto il posto e così ho celebrato io per primo il 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo. Si è trattato certo di un piccolo gesto, ma era l'espressione di una generosità che l'ha portato a darsi sempre tutto a tutti. Qualche anno dopo, ancora molto giovane, sarebbe morto in un incidente stradale a Hong Kong dove si trovava come missionario del Pime. So che là la sua memoria è ancora viva, specialmente per le opere di carità che egli ha fondato.

Anche ora avrei dovuto celebrare il sessantesimo anniversario di sacerdozio con un altro mio compagno di Ordinazione che voi ben conoscete ed era don Angelo Bonalumi. Con lui, ricorderete, ho celebrato il cinquantenario nel 2005. Purtroppo la morte ce lo ha portato via il 30 maggio dello scorso anno.

Di fronte a questi ricordi sento crescere in me una grande responsabilità perché io ho avuto più tempo che ad altri non è stato concesso, e questo senza alcun mio merito. Come ho usato e sto usando questa opportunità?

Pregate per me perché sappia corrispondere a questo dono divino di cui sto ancora godendo. Da parte mia state certi della mia costante preghiera per voi. E questo è l'unico modo vero e possibile con cui cercherò di corrispondere a tutto l'amore che voi avete per me.

Don Ferdinando

BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

IENGO EMMA via B. Marcello, 86 – **MARRO ALBA**, via Forlanini, 26 – **CALVO VALENTINA**, via Lomellina, 64 – **CLEMENTE ROBERTA e CLEMENTE MICHAEL** via Corelli, 25 - **FERRARO LEONARDO**, Muggiò – **BARONE MATILDE**, via Masotto, 30 – **FANCAREGGI ANDREA – FIENI REBECCA – COLONNESE FEDERICO**, via Amadeo, 48 – **CARLI ELISA**, p.zza Adigrat, 6, – **MIDILI FRANCESCO EMANUELE**, via Masotto, 20 – **DEHO' DILETTA**, v.le Toscana, 17 – **CERESA GIORGI**, via Calzecchi, 6.

MATRIMONI

GJINET ILIR con **VIGLIONE NICOLETTA**, v.le Argonne 35.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

SPOSITO LUCIANO, anni 82, via Birago, 8; **SCARABELLO IRMA**, anni 99, via Masotto, 30; **ROSA IVANA**, anni 83, via Aselli 20; **LEUCI MAURO**, anni 83, via Strambio, 5; **PIETRI BENITO**, anni 84, via Saldini, 35; **RASCHIONI MARIA GRAZIA**, anni 76, via Mazzolari, 22; **ZANABONI RENATO**, anni 54, via Aselli, 28; **VOLTERRANI MAZZINA**, anni 90, via Forlanini, 26; **TRIPOLI FRANCESCO**, anni 88, via Forlanini, 19; **SIGG ALBERTO VINCENZO**, anni 62, via Strambio, 27; **COLOMBO GUIDO**, anni 78, via Tajani, 7.

CALENDARIO DI GIUGNO 2015

| | | |
|----|---|--|
| 14 | D | III dopo Pentecoste – Ore 15.30 Battesimi Comunitari |
| 21 | D | IV dopo Pentecoste |
| 28 | D | V dopo Pentecoste – Giornata mondiale per la Carità del Papa – Ore 15.30 Battesimi Comunitari - INIZIA L'ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE: IN BASILICA sono sospese le Messe delle ore 17.00; nella CAPPELLA DI DIO PADRE di via Saldini sono sospese le Messe festive delle ore 19.00 |
| 21 | D | IV dopo Pentecoste |
| 28 | D | V dopo Pentecoste – Giornata mondiale per la Carità del Papa – Ore 15.30 Battesimi Comunitari - INIZIA L'ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE: IN BASILICA sono sospese le Messe delle ore 17.00; nella CAPPELLA DI DIO PADRE di via Saldini sono sospese le Messe festive delle ore 19.00 |
| 29 | L | Solennità dei Ss. Pietro e Paolo - Prende avvio il viaggio organizzato dalla Parrocchia per 35 persone con meta Budapest, Vienna, Bratislava, Zagabria |

Parrocchia SS. MM. Nereo e Achilleo



MACUGNAGA Piemonte
MONTE ROSA Val d'Ossola
SISTEMAZIONE presso:
Hotel De Filippi***

VACANZA FAMIGLIE

**COSTO GIORNALIERO
PENSIONE COMPLETA**

- da 14 anni in su: € 45
- da 7 a 14 anni: € 35
- da 3 a 6 anni: € 25
- da 0 a 3 anni: € 0

**Prezzi riservati ai
parrocchiani dei
Ss. Nereo e Achilleo
validi per
TUTTO IL MESE DI
LUGLIO
e dal 18 al 31
AGOSTO**

Nel prezzo è compreso il servizio a tavola e la pulizia delle camere, tutte con servizi.

Trasporti con mezzi propri - 2 ore da Milano
www.defilippihotel.it - 0324.65145

**INFORMAZIONI
PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**

LUGLIO 2015

| | | |
|----|----|---|
| 1 | Mc | Termina l'Oratorio estivo |
| 3 | V | Primo venerdì del mese in Basilica alle ore 17.30 Adorazione Eucaristica |
| 5 | D | IV dopo Pentecoste – Ore 16.30 Battesimi comunitari |
| 6 | L | Inizia la vacanza in montagna a Vezza D'Olio per i ragazzi dell'oratorio (1° turno) |
| 11 | S | Ore 10.00: s. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di giugno |
| 12 | D | V dopo Pentecoste |

FOTOCRONACA



**10 MAGGIO
FESTA DELLA
PARROCCHIA E
FESTE GIAMMENTI
PER IL 60ESIMO DI
ORDINAZIONE
SACERDOTALE DI
MONS.
FERDINANDO.**

**QUI IL TAGLIO
DELLA TORTA**



**PERGAMENA
CON LA
BENEDIZIONE
PAPALE
PER MONS.
FERDINANDO
PERCHÉ
IL SUO
MINISTERO SIA
SEMPRE
ICONA E
TRASPARENZA
DEL VOLTO DI
CRISTO**



**10 MAGGIO FESTA DEI SS. MM. NEREO E
ACHILLEO: UNA DELLE DUE SALE DELLA
PARROCCHIA DOVE È STATO IMBANDITO IL
PRANZO PER FESTE GIAMMENTO MONS.
FERDINANDO**



**9 MAGGIO: SERATA CON CONCERTO DELLA FILARMONICA DI
VERGHERA SUL SAGRATO DELLA BASILICA PER FESTE GIAMMENTO
MONS. FERDINANDO**



**IL NUMEROSO GRUPPO PARROCCHIALE CHE
HA PARTECIPATO ALLA VISITA ALLA SINDONE
DI TORINO E AI LUOGHI DOVE S. GIOVANNI
BOSCO HA FONDATO L'ORATORIO**

ANCORA LAVORI:

**È STATA RIPRISTINATA NEI MESI DI
MAGGIO E INIZIO GIUGNO, CON
RESTAURO CONSERVATIVO, LA FALDA
SUD DEL TETTO DELLA BASILICA CHE
ERA AMMALORATA E CREA VA
INFILTRAZIONI NELLE CAMERE
UTILIZZATE DALL'ASSOCIAZIONE
CASAMICA PER OSPITARE LE PERSONE
IN CURA PRESSO L'ISTITUTO DEI TUMORI
E IL BESTA**



**30 MAGGIO,
NEL POMERIGGIO
VISITA A
SOTTO IL MONTE
CASA NATALE E
PAESE D'ORIGINE
DI PAPA
GIOVANNI XXIII**



**30 MAGGIO:
NUMEROSI
PARTECIPANTI AL
PELLEGRINAGGIO
AL SANTUARIO
BERGAMASCO
DELLA
CORNABUSA
RICA VATO IN UNA
GROTTA
NATURALE**